DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . » 1.300
Un trimestre . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna Commerciali e Cinema L. 70 Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 Necrologie L. 70 Finanziaria, Banche Legale L. 100 più tassa governativa Pagamento anticipato Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 372 63 951

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per stroncare la criminalità fascista bisogna cacciar via il Governo che la protegge.
Non vogliamo al Viminale gli alleati dei fascisti e dei repubblichini!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 265 ★ MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

DE GASPERI, SEI TU IL RESPONSABILE DI QUESTI CRIMINI FASCISTI!

Un capolega contadino assassinato dalla mitraglia degli agrari siciliani

TRE ORGANIZZATORI DELLA CONFEDERTERRA MILANESE GRAVEMENTE FERITI IN UNA IMBOSCATA PRESSO PONTE SUL LAMBRO

(Dal nostro corrispondente)

PALERMO, 10. — *Sabato sera alle 19, mentre si recava a casa dai genitori in contrada Bambina (Marsala), il compagno Vito Pipitone, vice-segretario della Confederterra locale, è stato d'improvviso aggredito e ripetutamente colpito dalle scariche di fucili mitragliatori.*

Ridotto in fin di vita, egli è stato rapidamente trasportato all'ospedale dove è stato inutilmente sottoposto a un intervento chirurgico. La sera di domenica è morto.

Il vice segretario della Confederterra di Marsala doveva partire domenica stessa per Salemi, per rappresentarvi i contadini del luogo e trattare l'assegnazione ai mezzadri di alcuni lotti del feudo «Giudeo».

Gli agrari hanno così voluto colpire in lui, forti dell'impunità che il governo e le autorità hanno finora assicurato loro senza eccezione, tutte le masse contadine della provincia. Il vice segretario della Confederterra era uno dei migliori dirigenti contadini della provincia, era stato l'organizzatore delle recenti agitazioni per la concessione delle terre incolte e l'applicazione sollecita della legge relativa, era uno degli uomini più noti e amati dalle masse organizzate della zona; e per questo è stato barbaramente ucciso, come già fu, prima di lui, per Miraglia.

L'assassinio di Pipitone è il diciannovesimo della serie di delitti sanguinosi consumati dalla reazione agraria in Sicilia, nel vano tentativo di spezzare il movimento contadino.

E' veramente indescrivibile l'agitazione che regna fra le masse contadine e fra i lavoratori della città dopo questo ultimo spargimento di sangue.

Non appena si diffondeva a Palermo la notizia dell'efferato omicidio gruppi di cittadini iniziavano una dimostrazione al grido di «giustizia contro gli assassini».

Le forze della polizia intervenivano contro i dimostranti con colpi di sfollagente, infierendo anche contro un bambino a calci sul ventre. I poliziotti arrestavano diverse decine di dimostranti trasportandoli alla Questura.

La folla si recava in corteo alla Questura per chiedere l'immediato rilascio dei fermati. Dopo diverse tergiversazioni, i funzionari si decidevano a operare il rilascio. A tarda sera gruppi di dimostranti manifestavano ancora per le principali vie della città.

Nessun uomo onesto può più porre in dubbio che vi sia oggi in Sicilia un vero e proprio piano di aggressioni armate contro i lavoratori e i loro organizzatori.

Domenica scorsa a S. Giuseppe Jato, il ventinovenne Caiola, piccolo proprietario locale, colpevole di aver denunciato alcuni degli autori materiali dell'eccidio di Portella della Ginestra nonostante le diffide che aveva ricevute dalla mafia locale, è stato ucciso a tradimento.

Sabato scorso veniva accoltellato a Caltanissetta, nei pressi di piazzetta Badia, un comunista, e il 25 ottobre al segretario della Confederterra di Terrasini, compaano Maniaci, veniva fracassato il cranio e crivellato il corpo.

Allora le autorità dissero che «era escluso il movente politico». Cosa diranno ancora oggi i favoreggiatori degli assassini, i loro giornali, le autorità complici col Governo di De Gasperi e di Scelba alla testa, coloro che tengono man forte all'offensiva criminosa degli agrari di fronte allo sdegno della popolazione?

Un primo esempio dell'atteggiamento dei dirigenti democristiani è stato offerto oggi dal Presidente della Regione, on. Alessi, che ha ricevuto una folta delegazione di deputati del Blocco del Popolo.

Nessuna deplorazione, nessuna espressione di rammarico, di cordoglio o di indignazione: Alessi si è dimostrato di una indifferenza incredibile. Ha ascoltato freddamente. Poi ha parlato lui. Ha chiacchierato per due ore sugli spostamenti della polizia, sui normali provvedimenti burocratici, ma non si è impegnato a prendere nessun provvedimento concreto.

Infine, congedati i rappresentanti del popolo, ha ricevuto cordialmente il noto mafioso Farino.

All'ultima ora si apprende che sono stati operati alcuni fermi da parte dell'autorità giudiziaria. Ma la notizia ha lasciato indifferenti le masse dei lavoratori. Anche Troia, Romano, Gricoli e Marino erano stati arrestati; poi sono stati scarcerati e poi è stato assassinato uno dei testimoni a loro carico così i lavoratori che hanno commentato la notizia.

Il popolo ormai non ha più nessuna fiducia nella giustizia di Alessi e di Scelba, in coloro che si sono dimostrati gli alleati dei mandanti di questi delitti.

R. S.

L'aggressione nel milanese

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 10. — Una serie di gravi episodi accaduti nelle campagne milanesi culminati questa notte nella selvaggia aggressione di San Giuliano, hanno determinato un grave fermento tra i lavoratori.

Appare evidente il tentativo di seminare terrore nelle campagne, ritornando ai metodi che gli agrari usavano sul nascere del fascismo. L'episodio di questa notte è gravissimo e la Federterra ha invitato le autorità ad intervenire subito, tempestivamente.

Nei pressi di S. Giuliano Milanese 5 contadini, fra cui erano il fratello del capolega Mediglia ed altri attivisti dell'organizzazione contadina, sono stati fatti segno ad una nutrita scarica di colpi d'arma da fuoco, mentre rincasavano verso la mezzanotte. L'aggressione ha avuto luogo in località Ponte sul Lambro; tre dei cinque contadini sono stati feriti ed uno di essi in modo assai grave. Gli aggressori si sono dileguati nell'oscurità.

La zona di S. Giuliano Milanese è già da tempo sotto l'incubo della violenza contro le organizzazioni contadine. Non più tardi di 15 giorni fa veniva lanciata una bomba contro la sede della cooperativa agricola di S. Giuliano. Sabato scorso alcuni colpi di rivoltella venivano sparati contro il Segretario dell'Associazione Partigiani.

Ora è chiaro che anche quest'ultima aggressione, la più grave finora verificatasi, più che contro singole persone era diretta contro l'organizzazione di cui esse fanno parte.

E' appena necessario ricordare che in questi giorni la Federterra sta difendendo i contadini contro le disdette arbitrarie. Proprio oggi un caso di disdetta completamente in contrasto con gli accordi presi a Roma si è verificato in un'azienda agricola il cui terreno dista pochi chilometri dal luogo dell'aggressione di stanotte.

Tutti questi fatti hanno indotto la Segreteria della Confederterra Provinciale di Milano a prendere immediate misure di difesa; ed in primo luogo è stato convocato per domani a Nemia un grande comizio a cui hanno già dato la piena adesione i partiti socialista e comunista. L'azione dei contadini dovrà stroncare una manovra che si delinea già in tutta la sua violenza, e sempre più estesa e grave. Anche l'episodio avvenuto durante la notte scorsa ad Abbiategrasso, dove un contadino appartenente ad un partito di sinistra è stato rapito su una macchina e poi bastonato e gettato in un pozzo, rientra in questa violenta offensiva agraria

S. T.

La Mostra delle opere d'arte recuperate dalla Germania

E' stata inaugurata domenica a Roma, con la partecipazione di De Nicola, De Gasperi, Sforza Gonella e Corbellini e del gen. Clay, Governatore della zona americana della Germania, la Mostra delle opere d'arte recuperate dalla Germania.

Enrico De Nicola ha compiuto domenica 70 anni. In occasione del compleanno, il Presidente del Consiglio, e il compagno Terracini, hanno porto al Capo dello Stato gli auguri del Governo e dell'Assemblea. Attraverso «l'Unità» giungano all'on. De Nicola i più fervidi auguri dei lavoratori italiani

700 OPERAI CONTRO I SABOTATORI DELLA PRODUZIONE

I licenziati delle "Rubinetterie" non abbandonano la fabbrica

Fase acuta nell'agitazione dei gassisti - La "tregua" salariale all'esame dell'Esecutivo della Confederazione Generale del Lavoro

Tutte le aziende del gruppo «Edison» effettuano stamani mezz'ora di sospensione dal lavoro in segno di protesta contro il licenziamento dei 700 lavoratori delle «Rubinetterie» di Milano. In un incontro avuto ieri mattina con i rappresentanti dei lavoratori, l'ingegner Ferrerio della «Edison» ha dichiarato che non è più possibile ritornare sulle decisioni prese e che quindi tutti gli operai verranno licenziati: poi «si vedrà come risolvere la questione».

Le maestranze hanno deciso però di non lasciare il posto e resteranno accanto alle macchine notte e giorno. La Camera del Lavoro ha deciso di attuare le misure già predisposte. Oltre allo sciopero di mezz'ora, è stato deciso che le aziende erogatrici di gas del gruppo «Edison» producano il gas per tutta la durata dell'agitazione col massimo potere calorifico, contrariamente alle disposizioni dei dirigenti delle aziende.

Scioperi in Toscana

Inoltre saranno sospese le letture dei contatori e le esazioni sia per l'energia elettrica che per il gas, nonchè i tagli delle prese per mancato pagamento delle bollette.

Altri licenziamenti su larga scala continuano a verificarsi in Toscana, specie nel settore minerario. I lavoratori passano ovunque alla controffensiva e con diverse forme di lotta difendono il loro pane e il loro lavoro.

Nella zona di Larderello, dove si trovano i famosi soffioni boraciferi, le maestranze hanno iniziato ieri uno sciopero parziale che si andrà progressivamente aggravando fino a divenire totale. Rivendicazione fondamentale, quella dei Consigli di Gestione. Anche Passignano era ieri in sciopero generale contro la disoccupazione.

Rischiano intanto di fallire, su scala nazionale, le trattative per la composizione della vertenza dei gassisti. Questi lavoratori, che chiedono solo una umana sistemazione del loro trattamento previdenziale e assistenziale, urtano contro la tenace resistenza degli industriali, i quali rifiutano l'applicazione dei patti già stipulati

Nelle prime ore di stamani le trattative erano ancora in corso.

Ove non si giungesse ad una conclusione, l'agitazione potrebbe sfociare nello sciopero, cioè nella sospensione dell'erogazione del gas in quelle città dove le aziende sono private. Resterebbero esclusi solo pochi centri in cui le aziende sono municipalizzate (Palermo, Genova, Bologna, Padova e altre minori).

La prossima scadenza della «tregua» salariale (30 novembre) sarà affrontata stamani dall'Esecutivo confederale, che si riunisce alle 9 nel salone dell'UESISA. Di fronte all'atteggiamento dei padroni, che parlano apertamente di «sostanziali modifiche» da apportare al sistema di scala mobile, si prevede che la C.G.I.L. prenderà una netta posizione in sostegno di questa conquista essenziale dei lavoratori

La discussione affronterà anche il tema generale dell'offensiva della Confindustria e dei tentativi di licenziamenti in massa. Sarà discusso il progetto di sequestro delle aziende smobilitate preparato dal compagno Bitossi e da noi riportato domenica nei suoi tratti essenziali.

Il blocco dei fitti

Alla C.G.I.L. non è ancora pervenuta nessuna risposta alla lettera inviata al Governo per ottenere una proroga del blocco dei fitti. Il progettato aumento è ancora allo studio del ministro dell'Industria, il quale sta apprestando un decreto da presentare al CIP.

E' prevedibile che il nuovo aumento, ove venisse sancito dal «Comitato dei ribassi», influirà sui prezzi degli immobili per uso di abitazione. Finora i prezzi degli appartamenti con fitto bloccato si mantenevano ad un livello equilibrato rispetto all'andamento generale del costo della vita.

Un aumento dei prezzi in questo settore, in conseguenza d'un aumento dei fitti, andrà ad esclusivo vantaggio degli speculatori i quali — avendo investito gran parte dei loro capitali in immobili acquistati a buon prezzo — potranno realizzare di colpo sensibili guadagni.

NEL XXX ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

Il saluto di tutta Italia al paese del socialismo

Il trentesimo anniversario della Rivoluzione socialista d'ottobre è stato ieri celebrato con grandi manifestazioni in tutte le città di Italia. Da Torino a Venezia, da Firenze a Palermo, in ogni piazza, in ogni sala, in ogni teatro dove i rappresentanti del Partito comunista e del Partito socialista hanno preso la parola si sono rinnovate le stesse attestazioni di entusiastica solidarietà per il Paese del Socialismo da parte di migliaia e migliaia di lavoratori.

A nessuno di essi, a nessuno degli uomini che vive del proprio lavoro e che vuole la pace era sfuggito il particolare significato che nell'attuale situazione assumeva la manifestazione, il particolare significato dell'adesione piena data ad essa dal P.S.I. che, come ha ribadito Lucio Luzzatto a Napoli, ha voluto sottolineare, unendosi al Partito comunista nelle celebrazioni, che la mutata situazione internazionale esige oggi la formazione in ogni paese di un grande fronte unico per la pace.

A nome del Partito comunista hanno parlato nelle diverse città tutti i membri della Direzione del Partito e tutti i membri del Comitato Centrale.

Grande rilievo hanno avuto le manifestazioni di Napoli, dove al Teatro San Carlo ha parlato il compagno Longo; di Genova dove ha parlato il compagno Secchia; di Torino dove ha parlato Scoccimarro; di Bologna, dove ha parlato il compagno Novella. A Bari ha parlato Di Vittorio, a Cagliari Spano, a Palermo Grieco, a Messina Li Causi, a Venezia Negarville, a Padova Giancarlo Pajetta, a Livorno Terracini.

Nel suo discorso il compagno Longo ha ricordato come nel ventennio fascista fu l'Unione Sovietica, con il fatto stesso di esistere, con la sua politica e con le sue grandiose conquiste che tenne desta, nonostante tutto, nel cuore dei lavoratori, degli antifascisti, dei carcerati la fede in una prossima vittoria.

E durante gli anni duri della guerra furono i partigiani della Ucraina, furono gli eroici difensori di Leningrado, di Mosca e di Stalingrado a dare la certezza al mondo che il fascismo e il nazismo sarebbero stati sconfitti. Oggi, ha detto Longo, le nazioni e i popoli oppressi di tutto il mondo guardano ancora ai loro fratelli dell'Unione Sovietica con sentimento di riconoscenza

Tutti coloro che vivono del loro lavoro, tutti coloro che vogliono lottare per la pace, contro la guerra degli imperialisti e dei gruppi capitalistici sanno oggi che solo per la via che la politica dell'Unione Sovietica indica, i loro ideali di libertà, di giustizia e di indipendenza potranno trasformarsi in luminosa realtà.

SFORZA HA CAPITOLATO DI FRONTE A BEVIN

Richiesta di mandato sull'Eritrea e rinuncia alla Libia e alla Somalia

Una nota italiana al Consiglio dei Sostituti a Londra

La capitolazione di Sforza dinanzi alle pretese di Bevin in merito alla sorte delle colonie prefasciste italiane è documentata dalla nota inviata in questi giorni da Palazzo Chigi al Consiglio dei Sostituti a Londra.

In questa nota è avanzata infatti soltanto una timida richiesta italiana per ottenere il mandato sull'Eritrea, mentre è omesso con scrupolosità ogni riferimento alla Libia ed alla Somalia, territori sulla futura sistemazione dei quali la Gran Bretagna a più riprese ha espresso sue particolari vedute: fittizia «cessione» delle zone strategiche della Cirenaica di senussi e creazione della più grande Somalia «indipendente» mediante la «unificazione» della Somalia inglese ed italiana con l'Ogaden abissino.

Il documento di Palazzo Chigi, che prende spunto dall'arrivo della Commissione d'Inchiesta delle quattro grandi potenze ad Asmara, è la più chiara prova di come neanche i supremi interessi nazionali riescano a spostare il governo De Gasperi dalla linea di politica a senso unico adottata nelle relazioni internazionali.

Sul problema delle colonie, com'è noto infatti, solo due delle quattro grandi potenze, l'Unione Sovietica e la Francia, sono favorevoli ad una soluzione che soddisfi in pieno le aspirazioni italiane per l'amministrazione di tutte indistintamente le vecchie colonie prefasciste.

L'on. Sforza, però, ha evitato finora con cura di avvicinarsi alla Unione Sovietica per sfruttare la sua buona disposizione nei riguardi dell'Italia in merito alla questione delle colonie. Egli ha tentato invece, mal servendo gli interessi italiani, di passare sotto silenzio, ed accettandole quindi implicitamente, le pretese inglesi sulle posizioni strategiche della Libia e della Somalia, pur di non mutare l'orientamento unilaterale della politica estera del governo De Gasperi.

Intanto, uno dopo l'altro, vengono smantellati meticolosamente dagli inglesi gli interessi dei coloni italiani nelle colonie prefasciste senza che il governo De Gasperi abbia sinora tentato la minima difesa efficace di tali posizioni italiane nei territori d'oltremare.

Da una diecina di giorni la stampa gaullista ha iniziato una campagna diretta principalmente a convincere i socialisti del fatto che De Gaulle, qualora i comunisti fossero estromessi dalla Confederazione, potrebbe modificare il suo atteggiamento ostile verso la CGT e le rivendicazioni operaie.

«Ce Matin», giornale gaullista, ha dichiarato apertamente che se il PC fosse messo fuori legge, i socialisti potrebbero ereditarne le posizioni nella Confederazione del Lavoro. Alla suggestione gaullista i socialisti non sono rimasti indifferenti ed hanno organizzato l'odierna riunione i cui scopi scissionisti sono evidenti.

E' da rilevare, inoltre, che alle origini lontane di tutta la faccenda sta l'offensiva antiunitaria di un dirigente americano della Federazione Americana del Lavoro, Irving Brown, che da circa un anno manovra in Francia per costituire un fronte di tutti gli scissionisti.

L. C.

Le proposte di Molotov per la Conferenza dei 4

LONDRA, 10. — In base ad istruzioni ricevute dal Ministro degli Esteri sovietico Molotov, il Sostituto russo Andrei Smirnov ha presentato oggi agli altri Sostituti delle grandi Potenze un progetto in cinque punti che fissa la procedura da seguire per i lavori della imminente Conferenza dei Ministri degli Esteri

La proposta Molotov fissa i seguenti punti per la preparazione del Trattato di pace della Germania:

1) procedura per la preparazione di un trattato di pace con la Germania;

2) forma e scopi di una organizzazione politica provvisoria tedesca;

3) esame del rapporto del Consiglio alleato di controllo con particolare riguardo alle questioni sulla smilitarizzazione della Germania;

4) principi economici, livello della industria post-bellica tedesca e piano per le riparazioni;

5) esame del rapporto della Commissione per il trattato con l'Austria.

LA VORACITA' DI WALL STREET SENZA MASCHERA

Marshall presenta all'Europa le pretese degli Stati Uniti per gli «aiuti»

Condizioni politiche e richiesta delle materie prime europee, Truman confessa il fallimento della sua politica in Grecia

(Dal nostro corrispondente)

WASHINGTON, 10. — Con le dichiarazioni odierne di Marshall avanti alle Commissioni riunite del Congresso per gli affari esteri, si è aperta la fase legislativa per la realizzazione del cosiddetto piano di aiuti americani per l'Europa.

Il Segretario di Stato non ha presentato il piano Marshall propriamente detto, sebbene di questo abbia enunciato i principi informatori in base al rapporto presentato ieri l'altro da Harriman: ma ha parlato solo degli aiuti ridotti che il Congresso dovrebbe votare a favore dell'Italia, della Francia e dell'Austria «per poter superare l'inverno».

L'esposizione di Marshall

I punti che il Segretario di Stato ha fissato nella impostazione in genere del piano d'aiuti, sono i seguenti: 1) «il programma deve essere attuato in modo da definire ed esprimere la politica degli Stati Uniti con indiscutibile chiarezza». Marshall ha fatto precedere l'enunciazione di questa direttiva con un attacco all'Unione Sovietica ed ai paesi dell'Europa Orientale, colpevoli «di non aver aderito al piano americano»; 2) il programma dovrà essere attuato attraverso enti governativi tra i quali il Segretario di Stato ha menzionato «le organizzazioni militari»; 3) una certa latitudine dovrà essere raccomandata, ha detto Marshall, relativamente all'impiego di dollari americani per l'acquisto all'estero di beni non disponibili immediatamente in quantità sufficienti negli Stati Uniti.

Con quest'ultimo punto viene per la prima volta fatto cenno alla contropartita economica che gli Stati Uniti chiederanno ai paesi europei per la concessione dei famosi aiuti.

Le richieste americane si concentrerebbero su materie prime di produzione nazionale e coloniale come zinco, stagno, rame, uranio e petrolio di cui esiste già scarsità in Europa. I paesi europei potrebbero essere esclusi dagli aiuti qualora si rifiutassero di soddisfare le richieste americane.

In ultimo, e questo è bene sottolineato nel rapporto di Harriman che il Segretario di Stato Marshall ha presentato al Congresso, il programma degli Stati Uniti espresso in merci contempla una riduzione degli aiuti più sensibile ancora di quanto lascia intendere una valutazione degli stessi data in dollari. La riduzione infatti degli aiuti all'Europa, raccomandata al Congresso, riguarda proprio quei prodotti che potrebbero, a prescindere da ogni considerazione politica del programma americano, aiutare di più la ricostruzione europea: tra questi prodotti ricordiamo anzitutto il grano di cui gli Stati Uniti non desiderano mettere a disposizione dell'Europa grandi quantitativi «data la scarsezza dei raccolto americano di granoturco e la mancanza di piogge autunnali»; lo acciaio ed i materiali necessari per la sua produzione, «particolarmente scarsi negli Stati Uniti».

Cosa allora, in queste condizioni, il povero Harriman pensa di fare per venire incontro ai bisogni dell'Europa? Continuare la campagna per la riduzione volontaria dei consumi alimentari negli Stati Uniti e sollecitare l'iniziativa privata ad esportare.

Una risoluzione del P.C.A.

Così, dopo aver fatto leva sull'anticomunismo per conquistarsi il favore dell'opinione pubblica americana, la voracità di Wall Street e della ditta Truman e C. è apparsa nella sua vera luce.

Quanto costi questa sete di dominio e dove porti, lo stesso Presidente ci ha detto stasera quando in maniera sconsolata ha comunicato al Congresso che le difficoltà economiche della Grecia non sono migliorate negli ultimi dodici mesi nonostante i trecento milioni di dollari «accordati dagli Stati Uniti».

Stasera il Partito Comunista americano ha pubblicato una risoluzione in cui chiede al Congresso che sia ripresa la politica di cooperazione con l'Unione Sovietica.

Nella risoluzione il Partito Comunista americano dichiara quindi che il «piano» Marshall è «un'insidia per stabilire basi militari americane in Europa e scatenare una terza guerra mondiale». La risoluzione sollecita invece «aiuti economici e non militari all'Europa sotto il controllo dell'ONU e con priorità per quei paesi che hanno dato un maggior contributo e hanno maggiormente sofferto nella guerra contro l'Asse».

BERNARD FOULTON

ULTIM'ORA

Il Comitato politico dell'O.N.U. accetta la candidatura dell'Italia

LAKE SUCCESS, 10 (Reuter). — Il Comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU, ha approvato con 46 voti favorevoli, 8 contrari ed una astensione la candidatura dell'Italia all'ONU.

Manovra scissionista contro la C.G.T.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 10. — *Circa 200 dirigenti socialisti e democristiani della Confederazione Generale del Lavoro francese si sono riuniti oggi per esaminare la questione delle «ingerenze politiche nell'attività della Confederazione». I convenuti hanno deciso di presentare al Congresso della Confederazione una serie di modifiche organizzative tendenti alla «democratizzazione della CGT».*

Il convegno odierno fa parte di una vasta manovra scissionistica in seno alla massima organizzazione sindacale francese, manovra alla quale sono interessati socialisti e democristiani e che è manovrata dietro le quinte da De Gaulle e dagli americani.

LO SCANDALO DEL "BUONSENSO" ALLA COSTITUENTE

Un grosso giro di miliardi lega Governo e Confindustria

Gravissime rivelazioni sulle pressioni politiche e finanziarie che il Governo fa sulla stampa per corrompere l'opinione pubblica in suo favore sono state fatte oggi alla Costituente dall'on. NASI e dall'on. GIANNINI. Il dibattito ha preso spunto da una interrogazione dell'on. NASI «per conoscere se il Presidente del Consiglio non stimi che possa tradursi in grave accusa contro il Governo l'affermazione del quotidiano "Buonsenso" di essere stato costretto a cessare le pubblicazioni per aver perduto le abituali sovvenzioni di organismi e ceti plutocratici non appena il qualunquismo si schierò contro il Governo democristiano».

Il sottosegretario ANDREOTTI ha assicurato sulla sua parola che il Governo è completamente estraneo alla sporca faccenda e ha definito ingenua la proposta dell'on. Nasi di rendere pubbliche le fonti di finanziamento dei giornali rimandando alle future Assemblee Legislative la riforma della legge sulla stampa.

NASI ha replicato ricordando al Governo che l'opinione pubblica non è insensibile a questi problemi e che in altri tempi accuse come quelle rivolte dal direttore del «Buonsenso» al Governo avrebbero provocato le sue dimissioni (proteste da parte dei deputati democristiani). Poi — tra la attenzione silenziosa della folla che assiste al dibattito dalle tribune e dei deputati presenti nell'aula — l'onorevole Nasi ha denunciato alcuni scandalosi episodi di corruzione della stampa e dell'opinione pubblica da parte del Governo. Questi fatti sono stati taciuti dalla stampa sovvenzionata dalla Democrazia cristiana — ha detto Nasi — ricordando il defenestramento del direttore del «Giornale dell'Emilia», Tullio Giordana, e il cambiamento della linea politica del giornale in favore del Governo democristiano. Andreotti sorride, ma ridiventa serio immediatamente quando l'on. Nasi ricordando l'allontanamento di Corrado Alvaro dalla direzione del «Risorgimento» di Napoli rivela che l'armatore navale Lauro, proprietario del giornale, adottò questo provvedimento dopo essersi incontrato con il democristiano Cappa che era stato nominato nel frattempo Ministro della Marina Mercantile.

A questo punto domanda la parola per fatto personale l'on. GIANNINI il quale afferma che, tranne due o tre giornali, non esistono oggi in Italia organi di opinione pubblica indipendenti finanziariamente (naturalmente tra quei due o tre giornali Giannini include «L'Uomo Qualunque»).

LABRIOLA (interrompendo): «Ma quando un giornale rappresenta delle idee...».

GIANNINI: «Caro Labriola, ricordati che il tuo giornale è amministrato dall'armatore Lauro» (proteste di Labriola

— Giannini prosegue affermando che in realtà i giornali si dividono in due categorie: quelli che accettano i denari senza condizioni e quelli che li accettano per eseguire degli ordini. L'oratore prosegue divagando su questo tema; ma, ad ogni modo, un fatto certo vien fuori dal discorso del «fondatore» ed è che i ceti industriali che in un primo tempo lo avevano sollecitato a muovere critiche alla politica di De Gasperi improvvisamente si strinsero solidali intorno al Governo quando questi prese «la strana decisione di elargire miliardi a certe industrie». «Noi crediamo che il popolo italiano non abbia bisogno di essere vasellinato con miliardi per scegliere i propri elettori», dice a questo punto Giannini, e questa volta la battuta del «pappagallo» fa ridere verde il settore di centro.

Giannini conclude drammaticamente notando che «purtroppo la verità è un lusso e chi non ha soldi non può dirla».

Il partito di Selvaggi è ancora in alto mare

Anche Stolfi, Cremascoli e tutti i dirigenti romani abbandonano l'Uomo Qualunque

Le dimissioni nell'U. Q. continuano a ritmo vertiginoso. Ieri si sono dimessi il dott. Stolfi, già segretario del partito qualunquista per l'Alta Italia, e il repubblichino avvocato Cremascoli, segretario del centro provinciale romano dell'U. Q., con i componenti della Giunta e del comitato direttivo dello stesso centro provinciale.

Dieci deputati ex qualunquisti (tutti i dimissionari praticamente meno l'on. Mazza che preferisce rimanere indipendente) si sono riuniti ieri notte assieme all'on Selvaggi per raggiungere l'accordo circa la costituzione del nuovo movimento di destra che dovrebbe raggruppare i dissidenti qualunquisti e dare modo a Selvaggi di tornare di nuovo alla testa di un partito a tendenza filo-monarchica.

I partecipanti alla riunione sembravano però orientati verso la costituzione non di un partito organizzato, ma piuttosto di un gruppo che prendesse l'iniziativa di raggruppare in un solo blocco — sia sotto la pura forma del blocco elettorale, sia sotto quella di patto federativo fra partiti affini — tutte le forze di destra, filo monarchiche. Sotto questo profilo deve essere interpretata il colloquio che ha avuto luogo ieri mattina tra Cannizzo, Lucifero e Covelli.

L'«Ansa» annunzia frattanto che il ministro Scelba ha inviato una circolare telegrafica ai Prefetti per sospendere l'indizione di elezioni amministrative, per non intralciare la preparazione di quelle politiche.

Patricolo sindaco di Palermo con i voti democristiani

PALERMO, 10. — L'on. Germano Patricolo è stato rieletto sindaco, con 37 voti su 56. L'on. Patricolo, che si era tempo addietro dimesso dall'Uomo Qualunque e da Sindaco di Palermo, nella sua odierna elezione ha avuto l'appoggio dei demo-cristiani.

Oggi si riunisce a Roma il Comitato Centrale del P.C.I.

Questa mattina, come è stato annunciato in precedenza, si riunirà il Comitato Centrale del P.C.I.

Si è riunita intanto ieri sera la Direzione del Partito per la preparazione dei temi di discussione che verranno affrontati dal Comitato Centrale.

Essa ha esaminato le questioni che saranno sottoposte alle decisioni del VI Congresso che è convocato per il principio di gennaio. Circa la proposta di blocco elettorale è stato deciso di lasciare la decisione al Comitato centrale.

"Rubli" a "l'Unità"

I compagni e i simpatizzanti dell'Istituto Poligrafico di Piazza Verdi (Roma) ci inviano come primo versamento la somma di

Lire 50.000

I Lavoratori di Temple Pausania (Sardegna) hanno inviato la somma di	L. 42.230
La cellula dei tranvieri di Firenze	» 24.928
La cellula Vetreria «A. Del Vivo» di Pontassieve	» 21.260
La Sezione di Staggia Senese	» 20.000

AUSTRIA BATTE ITALIA 5 a 1: CORRERE AI RIPARI

LA NAZIONALE HA PERSO EVVIVA LA NAZIONALE!

Vorremmo essere indulgenti con il C.T. della «nazionale» italiana, Pozzo, dopo la sconfitta disastrosa che ha colpito la nostra rappresentativa di calcio al «Prater» di Vienna. E lo vorremmo sopratutto perchè egli rappresenta per il calcio italiano una vecchia tradizione che suona gloria per il nostro sport e per i nostri atleti.

Il fatto è, però, che l'uno a cinque di Vienna ha costituito uno smacco troppo forte per essere preso sottogamba. E non va sottovalutato, non soltanto per il risultato umiliante — attenzione però a saper essere «sportivi» anche nelle sconfitte, e a non dare a un insuccesso calcistico il tono, addirittura, di un lutto nazionale — ma perchè l'esito dell'incontro di Vienna è troppo legato alla caparbietà del nostro C. U.

Squadra mosaico

La prima convocazione di Vercelli e l'allenamento di Venezia ci avevano già detto in maniera abbastanza esplicita quali sarebbero stati i criteri coi quali Pozzo avrebbe allestito la nostra formazione. Rinuncia al «blocco granata» e ritorno precipitoso alla cosiddetta squadra mosaico con la conseguente chiamata di elementi nuovi e la riesumazione dell'anziano Piola ed in seguito del non meno anziano Biavati.

Le critiche non furono risparmiate dalla stampa in generale, ma tutti, più o meno, fidavano nel valore individuale dei nostri calciatori e, stando ai risultati quasi tutti negativi dei suoi ultimi incontri, nella non perfetta efficienza della compagine austriaca. L'incontro di domenica ha brutalmente polarizzato le nostre pur tenui speranze e gli eredi del «Wunderteam» le hanno suonate di santa ragione ai nostri «azzurri».

Cosa è accaduto in campo?

Punto debole: la mediana

L'inizio dell'incontro non lasciava certo prevedere un collasso totale della nostra squadra. I dieci minuti iniziali deliero per un momento l'impressione che la nostra «nazionale» potesse reggere il confronto con quella avversaria. Poi gli austriaci passarono decisamente all'attacco e, tolta qualche sparuta azione imbastita dai nostri incerti attaccanti, ci si mantennero fino alla fine dell'incontro.

Pensiamo che Pozzo debba aver sottovalutato alla vigilia dell'incontro le capacità tecniche del suo collega Bauer. Come spiegare altrimenti l'innesto in squadra di giocatori che, bravi fin che si vuole per quel tipo di giuoco che vien chiamato «metodo», non possono in maniera assoluta essere portati per la tattica «sistemista»?

C'è stato un solo momento in cui ci si è potuto accorgere della esistenza del «quadrilatero» che è la forza di una squadra basata sul «sistema». Poi non ci si è raccapezzato più nulla, con Malinverni indeciso se correre sull'ala o se preoccuparsi della mezz'ala avversaria, con Campatelli (l'altro mediano) che non gradiva, come del resto non ha mai gradito, il compito di marcamento stretto dell'uomo, elementare funzione di un giocatore «sistemista».

Ed è facile immaginare come tutto ciò abbia costituito un invito a nozze per i «bianchi» che hanno a volo così la possibilità di avere le mezze ali pressochè incustodite e quindi costantemente proiettate in avanti.

Queste le nostre critiche necessariamente sommarie, rivolte a quel reparto che del «sistema» costituisce la spina dorsale: la mediana.

Si aggiungano poi la cattiva giornata di Mazzola, le trentaquattro primavere di Piola e le trentotto di Biavati, l'emozione che ha troncato le gambe all'esordiente Boniperti e si faccia il bilancio di resa tecnica. Ne risulterà una passività impressionante su cui è urgente che i nostri dirigenti riflettano; prendendo di conseguenza gli opportuni provvedimenti.

Così anche la sconfitta sarà servita a qualcosa: sarà servita, se non altro, a farci cambiar strada per il futuro. La nostra squadra ha di fronte, anche nell'immediato futuro, prove non facili. Non dimentichiamolo. La Nazionale ha perso. Evviva la Nazionale!

R. V.

Cronaca di Roma

VIVA L'U. R. S. S. BALUARDO DELLA PACE

Il XXX Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre commemorato dai lavoratori romani all'Adriano

Con una grande manifestazione popolare organizzata all'Adriano dalla Associazione per i Rapporti Culturali con l'URSS. Roma ha festeggiato domenica il XXX anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Fin dalle prime ore centinaia di lavoratori hanno sostato dinanzi all'Adriano, attendendo pazientemente di entrare per assicurarsi i primi posti, e, quando alle 10 il prof. Berti presidente dell'Associazione per i Rapporti Culturali con l'URSS ha preso la parola, salutato dai caldo applauso dei presenti, il teatro era completamente gremito.

Il prof Berti ha iniziato il suo discorso ricordando come la politica estera del fascismo abbia condotto l'Italia alla catastrofe. L'oratore ha poi polemizzato contro i fautori della guerra e contro certa stampa irresponsabile che svolge una campagna diretta ad alimentare l'odio contro l'Unione Sovietica.

« E' destino di ogni movimento seriamente progressivo — ha proseguito il prof Berti — di ogni movimento che veramente abbia fatto andare avanti l'umanità di essere attaccata dalle forze della conservazione », ma — prosegue l'oratore — anche se la reazione può ottenere su questo o quel terreno un piccolo successo passeggero, nel corso della storia sono le forze del progresso quelle che vanno avanti.

L'oratore passa poi ad esaminare come, nonostante gli sforzi degli imperialisti, l'Unione Sovietica si sia andata sempre più rafforzando e come oggi essa rappresenti una grande forza in difesa della democrazia e della pace. « Se le forze popolari — così ha detto l'oratore — che nei paesi occidentali lottano in difesa della pace non si lasceranno intimidire, se esse ricorderanno che nella storia ciò che conta sono le correnti profonde dell'orientamento di milioni e decine di milioni di uomini, sono gli interessi delle masse popolari la reazione internazionale non riuscirà a spingere i popoli verso una nuova guerra ».

Il prof Berti ha terminato il suo discorso che è stato più volte interrotto da fragorosi applausi, rivolgendo un caldo saluto a tutte le forze democratiche che si battono per la difesa della pace.

E' stato poi proiettato « L'uomo col fucile » un film sovietico che narra l'epopea della Rivoluzione socialista vista attraverso le esperienze e la lotta di un semplice soldato russo che giunge con il suo coraggio e la sua tenacia al grado di capitano della Guardia Rossa.

Quartieri in festa per "l'Unità"

Un'altra prova dell'affetto e della simpatia che legano i lavoratori romani al nostro giornale, ci è stata data domenica scorsa.

In tutte le feste organizzate nelle varie sezioni del P.C.I. in favore della stampa comunista in generale e dell'organo centrale del Partito in particolare, i lavoratori sono accorsi numerosissimi, per stringersi intorno a « l'Unità ».

Questa entusiastica partecipazione di popolo alle varie feste, ha assicurato la più completa riuscita alle manifestazioni organizzate.

A Trastevere un intere santissimo spettacolo musicale per il quale si sono gentilmente prestati l'« Orchestra Mandolinistica Romana », l'orchestra jazz « Dei venti anni » e i più noti cantanti locali: Marelli, Pseudi, Fontana e De Gaudio, ha richiamato al cinema « Reale » un numeroso pubblico che è rimasto vivamente interessato dallo scelto programma.

Particolarmente interessante è stata anche la festa svoltasi alla sezione Prati, dove è stata notata e festeggiata la presenza di numerosi militari.

Nel corso della festa si è proceduto all'elezione della « Stellina di Prati » nella persona della signorina Amelia Maugeri, nipote del noto ammiraglio.

Anche a Primavalle, alla Garbatella, a Forte Aurelio, a Donna Olimpia, alla Borgata Gordiani e a Testaccio sono state organizzate manifestazioni in favore del nostro giornale e dovunque i lavoratori sono accorsi numerosissimi ad ascoltare le parole degli oratori che hanno spiegato la funzione e l'importanza della stampa comunista.

IL PROBLEMA DEL GAS

Verso il razionamento e l'aumento delle tariffe?

L'ing. Cova, direttore generale della « Romana Gas », ha riunito ieri nella Direzione della Società i rappresentanti della stampa cittadina per illustrare le cause della irregolare distribuzione del gas e le ragioni che avevano indotto la Società stessa a chiedere un aumento del canone.

Dopo aver ricordato come nel bombardamento del 7 marzo 1944 fosse andata distrutta una buona parte degli impianti e come fino ad oggi non sia stato possibile ripristinare altro che una sola batteria, per la mancanza del materiale, lo ing. Cova ha affermato che in queste condizioni l'unica soluzione possibile è quella di ritornare al razionamento.

Per quanto riguarda i progettati aumenti l'ing. Cova ha tentato di giustificare le richieste della Società, con il maggiore onere finanziario che essa dovrebbe sostenere in seguito all'aumento delle spese non compensato dai corrispondenti aumenti delle tariffe « assolutamente insufficienti ».

Noi non conosciamo la reale situazione della Società, e vogliamo quindi accettare per valide tutte le spiegazioni dateci dall'ing. Costa; quello che sappiamo però, è che i lavoratori oggi non possono sopportare altri sacrifici, di nessun genere.

I metallurgici intensificano la loro agitazione

I metallurgici, che da circa un mese sono entrati in agitazione hanno fatto oggi un nuovo sforzo per comporre la loro vertenza.

I rappresentanti degli industriali in una riunione svoltasi ieri, si sono però irrigiditi sulle loro posizioni, costringendo i lavoratori a sospendere le trattative.

Vista fallita la riunione i rappresentanti sindacali, hanno denunciato all'opinione pubblica l'incomprensione degli industriali e lanciato ai metallurgici la parola d'ordine di intensificare l'agitazione.

RIUNIONI SINDACALI

Un componente commissione interna ausiliari traffico, oggi ore 17, Sindacato.

La riunione delle commissioni interne Sindacato lavoranti legno indetta per oggi è rinviata a data da destinarsi.

Un membro commissione interna autotrasportatori, giovedì 13 ore 17, via Torino 4.

E' giunto a Roma Orson Welles, il noto regista americano autore, oltre che del « Citizen Kane » di un « Macbeth » girato in 21 giorni. Egli è qui per interpretare la parte di Cagliostro nel film omonimo, realizzato dalla Scalera Film.

GLI ASSASSINI DI PADRE LUGANO AL TRIBUNALE STRAORDINARIO

L'imputato Di Giulio si confessa rivelando i torbidi retroscena del delitto

Il processo contro gli assassini di Padre Lugano, o meglio il processo delle stranezze procedurali e della fretta, o meglio dei mille incidenti, o meglio ancora dei pazzi, è stato ieri ripreso dinanzi al Tribunale Militare Straordinario.

Non appena aperta l'udienza, i difensori si sono nuovamente slanciati sulle varie stranezze ormai note per far rinviare daccapo il processo, ma il tribunale ha respinto tutte le eccezioni, accettando solo la citazione di nuovi testimoni, chiesti dagli avv. Fazioli e Petroni.

Una tipografia fascista nel convento

Dopo di che ha avuto inizio l'interrogatorio dell'imputato Di Giulio, per il quale precedentemente era stata richiesta una perizia psichiatrica, in quanto al momento del delitto egli era minorenne, ed in più sarebbe affetto da psicopatia, schizofrenia-paranoica, svogliatezza, debolezza sessuale, ecc. (Per un altro avvocato anche il Di Rienzo sarebbe « fissato »).

Il Di Giulio è un ragazzone biondo, slavato che parla sottovoce, simulando la espressione dell'ebete, ma che si lascia tuttavia sfuggire, di tanto in tanto, un significativo sorriso, che insospettisce il Presidente.

L'interrogatorio ha rivelato qualcosa di diverso che indubbiamente deve esserci in fondo a tutta la faccenda. Ma molte cose sono state volutamente calcate, non si sa se per accertare nei tre giudici l'impressione dell'infermità mentale, o se, piuttosto, per dipingere l'assassinio del Lugano con tinte esclusivamente politiche, affidando il destino degli imputati ad una futura, eventuale, ulteriore amnistia pei delinquenti fascisti.

Per dovere di cronaca, comunque, riportiamo le parti salienti dell'interrogatorio del Di Giulio.

L'imputato ha parlato innanzi tutto dell'attività che svolgevano i preti di Santa Maria Nuova in favore dei neo-fascisti. Nel convento, infatti, ha avuto sede per qualche tempo una tipografia clandestina. Nel convento trovavano ricetto ed assistenza i « perseguitati » dalla polizia. Un prete svizzero, inoltre, riforniva di mezzi alcuni dei giovani che ricorrevano a lui, comprando loro quadri ed oggetti antichi. « Una volta mi comprò un quadretto per 5.000 lire — ha detto il Di Giulio. — Un'altra mi regalò 1000 lire, ma quando vide che non acconsentivo ad alcune prestazioni sessuali, voleva riprendersele ».

L'imputato ha poi parlato di una misteriosa organizzazione neo-fascista alla quale egli fu portato dal coimputato Di Rienzo e alla quale egli dovette giurare fedeltà fino alla morte, una sera, a Villa Borghese, alla presenza di un altrettanto misterioso generale.

Fra continue contraddizioni e rivelazioni il Di Giulio ha poi parlato del pomeriggio del delitto, di una busta di documenti segreti, del pedinamento da lui effettuato di un comunista da via delle Botteghe Oscure a via del Mare. « Avevo bisogno di soldi — ha infine così giustificato la sua partecipazione al delitto. — Ma sapevo solo della rapina. Io ho rifornito i miei compagni dello spago che servì a legare l'abate, ma non sapevo che dovesse servire a quello scopo. Ho saputo tutto solo leggendo i giornali ».

Perchè tanta fretta ?

In seguito a una delle tante contestazioni rivoltegli dal Presidente, il Di Giulio ha quindi risposto: « Non ho parlato prima del movente politico, perchè mi era stato promesso un aiuto esterno. Ma ora... ».

Le novità sono tutte qui. Vi saranno esagerazioni? In ogni modo la tipografia neo-fascista è stata effettivamente nel Convento: lo ha provato la Polizia; il Di Rienzo dichiarò di aver voluto la morte dell'abate perchè si era rifiutato di celebrar messe per Mussolini: lo disse lo stesso Lugano al suo aiutante Serafino, pochi minuti prima di morire; il Di Giulio ha fornito degli elementi, che, pur tenendo in relativa considerazione alcuni particolari, meriterebbero di essere approfonditi.

Ma perchè tanta fretta in questo processo? Che si voglia coprire qualcosa di loscio che possa dar fastidio a certa gente al di qua e al di là del Tevere?

PER SCONGIURARE IL DIFFONDERSI DEL COLERA

La popolazione di Ostia impedisce l'arrivo di viaggiatori dall'Egitto

Permane vivissima ad Ostia l'agitazione provocata domenica mattina dalla notizia che il più lussuoso albergo del paese, il « Belvedere », era stato requisito dalla Prefettura per sistemarvi in quarantena i viaggiatori italiani e stranieri provenienti dall'Egitto.

Com'è noto, tutta la popolazione si è mobilitata per impedire l'accesso ad Ostia di un torpedone recante a bordo 18 persone appena giunte dall'Egitto. Il Comitato di Difesa Repubblicana ha guidato i dimostranti e tutti i partiti democratici tranne la Democrazia Cristiana, si sono dichiarati solidali. L'Associazione dei Commercianti ha dato la sua adesione e tutti i negozi sono rimasti chiusi fino al pomeriggio inoltrato. Si sono verificati alcuni incidenti, provocati dall'inqualificabile atteggiamento di un ufficiale della Celere, il quale ha fatto caricare la folla, che sostava in atteggiamento pacifico davanti al « Belvedere ». Si lamenta un ferito tra la popolazione.

La fermezza e l'energia dei manifestanti ha indotto le Autorità a rivedere le loro decisioni. L'albergo è stato derequisito, il torpedone del « colerosi » non è entrato ad Ostia e verso sera la calma è tornata nel paese.

Una delle ragioni di tanta agitazione è stata la notizia, diffusasi tra la popolazione, che i governi di Francia, Spagna e Grecia hanno interrotto ogni comunicazione con lo Egitto, per scongiurare il pericolo di infezioni del terribile morbo.

A quanto ci risulta, dei 18 viaggiatori che erano destinati all'« hotel-lazzaretto », 11 sono ripartiti per Londra, mentre 7 sono tuttora in territorio metropolitano.

Tutti i responsabili politici giovanili e di massa oggi alle 17,30 in Federazione per una importante riunione, presieduta dal compagno Alfonso Gatto.

AVEVANO 21 ANNI

Si uccide perchè accusata di aver rubato 2 mila lire

Il suicidio di uno studente bocciato agli esami

Nel pomeriggio di ieri la domestica Pierina Rossi, di anni 21, abitante in Viale delle Provincie, presso la famiglia Lanza, si è gettata da una finestra del settimo piano. Trasportata al Policlinico vi è giunta cadavere.

La poverina ha lasciato una lettera con queste parole: « Mi uccido perchè ingiustamente accusata di aver rubato duemila lire ». La tragica fine della giovane donna ha vivamente commosso tutti gli abitanti del quartiere.

Un altro suicidio si è verificato nella mattinata di ieri al Gianicolo, sotto la quercia del Tasso. Lo studente Francesco Pantaleo, da Modugno (Bari), si è tirato un colpo di pistola alla testa ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. In una lettera che gli è stata rinvenuta in tasca, il Pantaleo, che ha poco più di vent'anni, ha tentato di giustificare il suo gesto insano con il dispiacere di essere stato bocciato agli esami. Il suicida non risiedeva a Roma, ma a Modugno. Pare che sia venuto nella Capitale proprio per mettere fine ai suoi giorni lontano dai genitori.

Un violento incendio distrugge una tabaccheria

Un violento incendio si è improvvisamente sviluppato nel pomeriggio di ieri nel negozio di tabaccheria di Olindo Denoccoli sito in via Catania 109.

Alle ore 13,30 per un corto circuito, parte della merce che si trovava nel negozio s'incendiava e il fuoco aumentato da forti quantitativi di combustibili ed infiammabili si propagava rapidamente.

I Vigili del Fuoco, avvertiti telefonicamente, accorrevano sul posto dell'incendio con 4 autobotti, 2 macchine e uno schiumogeno.

Dopo circa mezz'ora di lavoro i Vigili riuscivano finalmente a spegnere le fiamme ma ormai la tabaccheria era completamente distrutta.

I danni sono ingentissimi.

Rastrellamento in grande stile di stranieri indesiderabili

In riferimento all'arresto del rapinatore polacco Ociepka, che aveva tentato un atto di banditismo in Via Veneto, la Questura ha ieri diramato una nota in cui si afferma tra l'altro: « Non più tardi del 31 ottobre scorso, il Questore ha diramato una circolare drastica a tutti gli uffici di P.S., perchè siano rastrellati quotidianamente, dovunque si trovino tutti gli stranieri indesiderabili, per allontanarli dal territorio della Repubblica o avviarli in un campo di raccolta, qualora non sia possibile od opportuno l'immediato rimpatrio ai paesi di origine ».

Una lettera « bomba » al processo Graziosi

FROSINONE, 10. — La ripresa del processo Graziosi è stata caratterizzata da un violento incidente. Lo avv. Libotte proseguendo nella sua arringa, dopo aver accennato alla seduzione della Cappa da parte di un non identificato ufficiale di marina, ha reso noto l'esistenza di una nuova lettera della Cappa al marito, in cui essa parlava della visita della flotta a Vasto e narrava di essersi recata in compagnia di una domestica a visitare le navi.

Questa lettera « bomba » sarà esibita solo nell'udienza di domani nel corso della quale Libotte proseguirà la sua arringa.

SE NON SIETE IN REGOLA

Iscrivetevi presto alle liste elettorali!

In previsione delle prossime elezioni politiche, che dovranno svolgersi nel mese di marzo, dal 1. novembre ha ripreso a funzionare l'Ufficio Elettorale del Comune per l'iscrizione nelle liste elettorali di tutti quei cittadini — aventi diritto — che per vari motivi ne sono stati esclusi nel corrente anno.

Poiche numerosi cittadini, residenti a Roma ma non in possesso della regolare iscrizione all'Anagrafe, non hanno potuto votare alle ultime elezioni crediamo di fare cosa utile ai nostri lettori ricordando le varie modalità da seguire per ottenere sollecitamente l'iscrizione.

I cittadini con residenza definitiva a Roma debbono fare domanda al Sindaco allegando alla domanda un modello 88 (certificato d'iscrizione all'Anagrafe) da richiedere all'Ufficio Anagrafico sito in via del Mare.

I cittadini che risiedono a Roma ma sono iscritti all'Anagrafe di altri Comuni debbono chiedere al Comune di origine un certificato di cancellazione dalle liste locali e presentarlo unitamente alla domanda di iscrizione nelle liste di Roma.

I cittadini che non risultano iscritti nelle liste per aver commesso un reato debbono procurarsi un documento di riabilitazione o di amnistia e presentarlo unitamente alla domanda di iscrizione nelle liste elettorali di Roma.

I documenti e le domande debbono essere presentati all'Ufficio Elettorale in via Nazionale — Palazzo dell'Esposizione — entro il 15 novembre di questo anno.

PER OTTENERE SPIEGAZIONI PIU' DETTAGLIATE TUTTI I CITTADINI POTRANNO RIVOLGERSI ALLE GIUNTE RIONALI DEL BLOCCO DEL POPOLO OVE SARANNO ASSISTITI E CONSIGLIATI.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MARTEDI'

Sez. Trionfale: ore 20, assemblea generale precongressuale dell'11. cellula in sezione.

Tutti i compagni ispettori delle sezioni dell'Agro alle 17,30 in Federazione dal compagno Brandani.

Comunali: i capi-cellula, i membri delle commissioni interne e del Comitato sindacale alle ore 16 in Federazione.

Birra Peroni e Velleria S. Paolo: il capo cellula e un compagno membro della commissione interna alle ore 18 in Federazione.

Sezione Ludovisi: alle ore 18 riunione del Comitato direttivo di Sezione.

La Commissione ragazze è convocata per le ore 17 in Federazione (Ufficio ragazze).

MERCOLEDI'

I compagni dirigenti di cellula, dirigenti di sindacati provinciali e nazionali, e membri di commissioni interne delle seguenti categorie: Fuoco, Parastatali e i dirigenti del gruppo Maestri e del gruppo Professori sono convocati alla sezione Ponte Regola (via Banco di S. Spirito, 42) alle ore 18 precise.

I segretari delle sezioni dell'Agro Romano alle ore 17 in Federazione.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento tipografico U.E.S.I.S.A
Via IV Novembre, 149 - Roma

UN SEGRETO SVELATO

B. B. U. '47 vuol dire il bambino bello de "l'Unità"

Grande concorso indetto dal nostro giornale

Tra le iniziative prese durante il « mese della Stampa comunista » una ha suscitato più delle altre la curiosità dei nostri lettori.

Si tratta precisamente del concorso annunciato nei giorni scorsi su queste colonne e che s'intitola « B.B.U. '47 ».

Oggi sveliamo il segreto che circonda la misteriosa sigla, che altro non significa che « BAMBINO BELLO UNITA' 1947 ».

Per partecipare a questo grande concorso basterà inviare alla nostra Redazione una foto ben chiara (massima misura: formato cartolina) del bimbo o della bimba che aspira a vincere uno dei tanti premi. I concorrenti dovranno avere un'età compresa fra i tre ed i sei anni.

Come già fu per il nostro concorso balneare della « Bella bagnante », anche per questo non saremo noi a proclamare i vincitori, ma i nostri stessi lettori, i quali potranno farci conoscere le loro preferenze attraverso un tagliando, che di volta in volta andremo pubblicando. IL CONCORRENTE CHE AVRA' RICAVATO IL MAGGIOR NUMERO DI PREFERENZE SARA' PROCLAMATO IL BAMBINO BELLO UNITA' 1947.

Ma anche per moltissimi altri bambini, che non avranno potuto aggiudicarsi il massimo titolo, vi saranno moltissimi premi, dei quali daremo notizia durante lo svolgimento del concorso.

Abbiamo, però, anche pensato a non far nascere gelosie: il concorso è stato così diviso in due categorie. I maschi si daranno da fare per aggiudicarsi la maglia celeste e le femminucce la maglia rosa.

Quei bambini, infine, che riceverranno almeno 25 voti, saranno premiati con il DIPLOMA B.B.U. '47 *firmato dalla nostra Commissione, della quale fanno parte la scrittrice* SIBILLA ALERAMO, *l'insigne clinico* GINO FRONTALI, *il pittore* RENATO GUTTUSO, *l'attore* MASSIMO GIROTTI, *il nostro direttore* PIETRO INGRAO.

Bambini belli di Roma, questo è il vostro concorso; quando conoscerete i premi che vi attendono non esiterete a parteciparvi. Da oggi stesso, intanto, potete cominciare a mandarci la vostra foto. Ma che sia chiara e tecnicamente perfetta, altrimenti saremmo costretti a rinunciare alla pubblicazione. IL TERMINE ULTIMO PER L'INVIO E' IL 30 NOVEMBRE.

Questo è uno dei partecipanti al Concorso « B. B. U. '47 », tenutosi il mese scorso nelle nostre pagine provinciali. E' un fiorentino: a quale bimbo romano toccherà presentarsi per primo al giudizio dei lettori di queste colonne?

ALL'ASSISE SPECIALE

Su F. Giunta oggi calerà la sentenza

Si concluderà nelle prime ore del pomeriggio di oggi il processo iniziatosi ieri dinanzi all'Assise Speciale di Roma contro Francesco Giunta, già assolto lo scorso anno dall'aver partecipato all'assassinio di Matteotti. Questa volta, però, vi sono minori possibilità di scappatoie, dato che il Giunta deve rispondere degli inoppugnabili atti rilevanti da lui compiuti al fine di creare e di rafforzare il regime fascista, costituendo squadre d'azione, che compirono stragi nella Venezia Giulia, e ricoprendo le cariche di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, di Segretario del p.n.f., e di Governatore della Dalmazia, per la quale ultima carica viene richiesto dalla Jugoslavia per essersi macchiato di crimini di guerra.

L'imputato, che trovasi ammalato a Procida, ha inviato un memoriale difensivo di 19 pagine che è stato letto in udienza nel quale non rinnega nulla delle sue gesta. Poi hanno deposto alcuni testimoni (senatori ed industriali) che hanno confermato le amenità contenute nel memoriale stesso.

In mattinata, dinanzi alla stessa Corte, proseguirà il processo De Vecchi, ma solo per la parte riguardante le testimonianze del compagno Luigi Longo e del generale Cadorna sulla asserita attività partigiana dell'ultimo quadrumviro.

Alla Sapienza, invece, dinanzi ad altra Corte subiranno il loro secondo processo i generali Adami-Rossi e Berti e il colonnello Adimari, tutti condannati a morte nell'agosto 1946 dalle Assise di Firenze ma successivamente salvati dalla Cassazione in sede di ricorso. Com'è noto il crimine più grave di cui si fa addebito agli imputati è quello di aver costituito e amministrato un tribunale straordinario repubblichino, che condannò a morte 23 partigiani.

Tutti i conversatori e gli attivisti di Federazione stasera alle 19 in Federazione per la preparazione alla conversazione di giovedì. I compagni sono vivamente pregati di non mancare.

Il Consiglio dei Sindacati contro la smobilitazione delle aziende

Si è riunito ieri presso la C.d.L. il Consiglio Generale dei Sindacati e delle Sezioni Camerali per discutere i maggiori problemi sindacali del momento.

Il Consiglio, dopo aver constatato con grande rincrescimento che l'assegnazione delle terre ai contadini non è ancora avvenuta con quell'ampiezza e tempestività che le assicurazioni date dalle autorità interessate lasciavano sperare e che la crisi industriale aggravata dalla non ben discriminata limitazione del credito, provoca anche nella nostra città e provincia numerose richieste di licenziamenti, che la Organizzazione Sindacale non può assolutamente accettare, ha deliberato: 1) d'insistere con energia presso le Autorità perchè l'assegnazione delle terre venga senza ulteriori indugi definita con la effettiva concessione, dando mandato alla Commissione Esecutiva di applicare le decisioni prese, e che furono sospese per le precise garanzie date dal Governo; 2) di richiedere che siano integralmente applicati anche nella nostra provincia i provvedimenti in discussione su scala nazionale, tra la C.G.I.L., i datori di lavoro e il Governo, che devono impedire l'esodo della mano d'opera dalle aziende, prendendo tutte le misure necessarie di graduatia, qualificazione delle maestranze, compresi straordinari, come pure le severe adeguate sanzioni contro i datori di lavoro inadempienti, al fine di difendere al massimo grado possibile la vita dei lavoratori e l'incremento della produzione; dando altresì sollecito inizio al programma di lavori pubblici annunziato dal Governo; 3) di domandare all'Amministrazione Comunale un'attività sollecita e coraggiosa indirizzata al potenziamento delle opere pubbliche e di risanamento, specie nelle borgate, ciò anche allo scopo di dare lavoro alle molte migliaia di disoccupati.

Il Consiglio Generale dei Sindacati da mandato alla Commissione Esecutiva di prendere le misure necessarie per la realizzazione delle predette urgenti deliberazioni.

AUTISTA TAXI

Stazionante Largo Lombardi mercoledì 5 ore 20,30 prelevato cliente Albergo Plaza con TAPPETI pregato telefonare numero 683.263. Compenso.

TEATRI - CINEMA - RADIO

Per ragioni di spazio siamo costretti a rimandare a domani la critica musicale.

"La venere peccatrice"

Prima di diventare una ziesfeld girl, Hedy Lamarr è stata, anche nel cinema americano, la donna distruttrice, dall'animo diabolico ed angelico nello stesso tempo, dalle « labbra più morbide dell'olio ma amare come l'assenzio ». S'addicevano ad Hedy Lamarr le storie di amori tristissimi e peccaminosi, con delitti e suicidi a rotazione. Proprio come questa, sovrabbondante, raccontataci da Edgar Ulmer con materiale certo non di prima scelta.

Ci sono, infatti, nel film tutti i luoghi comuni connaturati al suo genere torbido-passionale e che sono poi quelli tramandati dalla letteratura pseudo verista di certi epigoni del romanticismo.

Anche l'interpretazione del bravo George Sanders e di Louis Hayward è ligia al meccanismo del racconto.

L. q.

TEATRI

ARTI: ore 21, comp. Baseggio e Isa Pola: « Sior Todaro brontolon ».
ELISEO: ore 21, comp. Ricci: « Re Lear ».
QUIRINO: ore 21, comp. Maltagliati-Gassman: « Casa Monaster ».
VALLE: ore 21,15, comp. Macario: « Cavalcata di donne ».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: Conquistatori del West.
ALFIERI: comp. riv. e film: Marito povero.
FENICE: comp. riv. e film: Anime ferite.
JOVINELLI: comp. riv. e film: Sul sentiero dei mostri.
MANZONI: comp. riv. e film: Genoveffa di Brabante.
PRINCIPE: comp. riv. e film: Uno scorrese alla Corte del Gran Kan.

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno oggi la riduzione E.N.A.L.: Esquilino, Rosa, Planetario, Teatro Scerra, Ambasciatori, Acquario, Clodio, Appio, Aquila, Arenula, Astra, Ausonia, Cristallo, Falgore, Garbatella, Italia, Iris, Impero, La Fenice, Mazzini, Nuovo, Nomentano, Odescalchi, Olimpia, Orfeo, Palazzo, Parioli, Quirinale, Salario, Tirreno, Trieste, Tuscolo, Palestrina, Excelsior, XXI Aprile.

Acquario: Anni impazienti.
Adriano: Notorious.
Ambasciatori: Bionda fragola.
Appio: Figli ribelli.
Arenula: I pionieri della legge.
Astoria: Intermezzo matrimoniale.
Astra: Texas.
Attualità: Accadde nella 5. strada.
Augustus: Lo sterminatore.
Ausonia: Non è tempo da commedia.
Barberini: Notorious.
Bernini: Follie di jazz.
Brancaccio: Avventura.
Capranica: La venere peccatrice.
Capranichetta: La venere peccatrice, ore 16.
Centocelle: Questa terra è mia.
Centrale: Vertigine bianca.
Cine Star: Lo sparviero del mare.
Clodio: Vallino incantato.
Cola di Rienzo: L'asso di picche.
Colonna: Emilio Zola.
Colosseo: Fiamme del destino.
Corso: Il filo del rasoio.
Cristallo: Amanti in fuga.
Delle Follie: Incontro nei cieli.
Delle Maschere: Anime ferite.
Della Vittoria: Vacanze pericolose.
Doria: La legge di Raffale Bill e Strega della jungla.
Eden: Sinfonia pastorale.
Esquilino: Baciami così e Sei pistole che sparano.
Excelsior: Tentazione.
Farnese: Gli indomiti.
Flaminio: Bionda fragola.
Falgore: I fuorilegge.
Gallera: Tombolo.
Giulio Cesare: Avventura.
Imperiale: La venere peccatrice.
Induno: L'estrema rinuncia.
Iris: Eternamente tua.
Italia: L'angelo nero.
Massimo: Irene e dio.
Marconi: Vertigine bianca.
Moderno: Il filo del rasoio.
Moderrissimo: sala A: Nel mar dei Caraibi; sala B: Avventura.
Nuovo: L'amica e comp. riv.
Odeon: Una bionda in paradiso.
Odescalchi: La febbre dell'oro nero.
Olympia: La febbre dell'oro nero.
Orfeo: I ribelli del Sahara.
Ottaviano: Ciao bellezza.
Palazzo: Tarzan contro i mostri.
Palestrina: Vacanze pericolose.
Parioli: Estrema rinuncia.
Planetario: Astronomia.
Politeama Margherita: Gioia di vivere e d...
Primavalle: Vergine indiana.
Quattro Fontane: Tombolo.
Quirinale: La primula bianca.
Quirinetta: ore 17, 19, 21,45, doc. Universal: « The letter » (Ombre malesi con Bette Davis.
Reale: Nel mar dei Caraibi.
Rex: Anime ferite.
Rialto: I ribelli del Sahara.
Rivoli: Addio mister Chips.
Roma: Ritorna l'amore e Abbasso le donne.
Rosa: Gli uomini della sua vita.
Rubino: Il primo dei pochi.
Sala Charitas: La rabbia degli esiguoli.
Salario: Malacarne.
Sala Umberto: Non è tempo di commedia.
Salone Margherita: Il filo del rasoio.
Savoia: Intermezzo matrimoniale.
Smeraldo: Via col vento.
Splendore: Follie di jazz.
Stadium: Stagione di lo spiegate.
Superciema: La febbre dell'oro nero.
Tirreno: La morte viene dall'ombra.
Tuscolo: Elisir d'amore.
Trieste: Mia moglie ha sempre ragione.
Tuscolo: Nebbie.
XXI Aprile: Tragico oriente.
Vittoria: Il libro della jungla e varietà.
Volturno: La vergine indiana.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12: Canzoni — 13,13: Orch. Manzo — 14,02: Orch Cetra — 17: « I colori » di M. Jurgens — 19,40 Valzer — 20: Notiziario sport. — 21: L'ora di tutti — 22,15: Orch. d'archi.

RETE AZZURRA — Ore 11: Dal repertorio lirico — 12,35: Mus. leggera — 13,18 Ferrari e la sua orch. — 14,19: Carosello in discoteca — 17,30: Musica d'America — 18,30: Orch. Zeme — 19,40: La voce dei lavoratori — 21,05: « Zazà », di R. Leoncavallo.

"l'Unità" *vi consiglia di ascoltare questa sera alla Radio Italiana (ore 21,05)*

ZAZA'

di RUGGERO LEONCAVALLO

★ AGLI AMICI DE L'UNITA'

Gli « Amici » di Tiburtino III, S. Basilio e Portonaccio hanno deciso, in conformità delle risoluzioni del Convegno provinciale, di allargare la loro attività al campo ricreativo. Pertanto il gruppo si ripromette di svolgere anche in questo nuovo settore, una attività alacre e durevole. Nell'elogiare la buona iniziativa degli « Amici » del Tiburtino, auguriamo loro ogni successo.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. . Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;

Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18, S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-669 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel 67-174

4 Automobili, Cicli, Sport L. 12

VENDO autocarro O.M. Taurus bene gommato. Telefonare mattinata 67.958.

7 Occasioni L. 12

OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinquecento mensili!!! « Orologeria », Boschetto, 119.

PELLICCERIA - M.A.P.I.L. - nome magico; meravigliose pellicce confezionate, deliziosi modelli internazionali. Ribassi del 20 %. Pagamento 12 mesi senza anticipo. - M.A.P.I.L. -, via Campo Marzio, mezzanino. Tel. 683.312.

PELLICCERIE - L.A.M.A.R. -. Incantevoli modelli confezioni pronte, prezzi ribassati 20 %. Pagamenti rateali 12 mesi senza anticipo. Il nome è garanzia. - L.A.M.A.R. -, Via S. Caterina da Siena 46 primo piano. Tel. 67.806.

GRANDE RIBASSO DEI PREZZI

PELLICCERIA LAMAR

Ribassi del 20 % a tutti
Rate 12 mesi senza anticipo

Modelli elegantissimi pronti per tutti

ROMA
VIA S. CATERINA
DA SIENA N. 46
(PIE' DI MARMO)
Primo Piano - Telef. 67.806

Anche fuori Roma
Ratealmente - Senza anticipo

PELLICCE

a prezzi ridottissimi
8.000 - 12.000 - 15.000 - 18.000 oltre
CATANI - Via Nizza, 67 - Roma

SCHIAVONE
A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE
VIA SISTINA 58-C
VIA GAETA 70-A

LA RINASCENTE DEL TRASIMENO
TASSIGNANO (PERUGIA)
MOBILI A RATE
Camere da L. 41.000 in più - Cucine da L. 21.000 in più
RIMBORSO VIAGGIO AGLI ACQUIRENTI

LE SCARPE COSTANO MOLTO ?? Non è vero !!!
IL CALZATURIFICIO "BARBERI"
ROMA - Via del Lavatore N. 58 - ROMA
Si mette in linea con il Vento del Nord!! E svende ad esaurimento tutta la merce esistente ai seguenti prezzi:

SCARPE PER BAMBINI e ragazzi in vitello nero e colorato con suola di cuoio garantito . . . . . N. 16-23. L. 590 - 21-26. 790 - 27-29. 990 - 30-32 1200
PER DONNA in vitello nero capretto in tutte le tinte e modelli di ultime creazioni con suola di cuoio garantito . . . . . T. Bally, Sportive, Capretto, Vitello. L. 1800 - 2200 - 2700 - 2900
PER UOMO in vitello colorato nero due suole cuoio garantito tutte di propria lavorazione a mano . . . 1 suola, 2 suole, colorate, extra L. 2500 - 2900 - 3200 - 3500

VASTO ASSORTIMENTO IN SCARPONI DA BAMBINO E RAGAZZI D'ANFIBIO, PER SCIATORI DA L. 2.500 IN POI — SCARPONI DA LAVORATORI DA L. 2.900 IN POI TUTTO CUOIO
APPROFITTATE !!

ANNUNZI SANITARI

Dr. Della Seta 29 VIA ARENULA (8-13 e 16-20)
Specialista VENEREE - PELLE

SPECIALISTA Veneree
RENI - VESCICA - PROSTATA
Via Macchiavelli, n. 47 (P. Vittorio) 8-10; 15-20 Tel. 776.303

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 Telefono 381 049

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int 3 ore 8-11; 14-19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idr